PROGETTAZIONE PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI E FORNITURE

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

(Cfr. Artt. 82 e 87, comma 2 del D.lgs. n. 36/2023)

Appalto servizio per interventi finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio biotico sul potenziale agricolo causato da *Anoplophora glabripennis* Motschulsky (tarlo asiatico del fusto) ed alla riqualificazione di aree verdi con nuovi impianti di vegetali non suscettibili all'organismo nocivo.

Committente: **AGENZIA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE E DELLA PESCA – AMAP - Via Thomas Edison, 2 60027 OSIMO (AN) - P.I. e C.F. 01491360424.**

Sommario

1. Premessa

2. Ambito di applicazione

3. Oggetto del servizio

4. Ammontare dell'appalto dei lotti – costi sicurezza-incidenza manodopera

5. Conoscenza delle disposizioni dell'appalto

6. Osservanza delle disposizioni normative vigenti

7. Recapito comunicazioni

8. Documenti allegati al contratto

9. Garanzie

10. Stipulazione del contratto

11. Subappalto e avvalimento

12. Consegna –inizio –tempo utile per l'ultimazione del servizio-proroghe –penali per ritardi

12.1. Penali

A. Penali per ritardo ultimazione esecuzione contrattuale

B. Offerta tecnica e penali per inadempimenti contrattuali

C. Penali per inadempienze contrattuali

13. Programma del servizio-svolgimento-sospensioni-ripresa e riserve

13.1. Descrizione sommaria del servizio

13.2. Forma e principali dimensioni del servizio

13.3. Generalità sullo svolgimento del servizio

13.4. Prescrizioni tecniche per l'esecuzione del servizio

13.4.1. Fase 1 - Abbattimento piante infestate o specificate

13.4.2. Fase 2 - Carico e trasporto del legname infestato presso i centri di raccolta temporanea

13.4.3. Fase 3 – Trattamento adeguato del legname infestato di risulta (cippatura);

13.4.4. Fase 4 - Fornitura e posa a dimora vegetali nei nuovi impianti

13.4.4.1. Criteri Ambientali minimi per la fornitura di materiale florovivaistico e prodotti fertilizzanti - Specifiche tecniche

- Caratteristiche delle specie vegetali
  - Disposizioni per la verifica di corrispondenza della fornitura di materiale florovivaistico
- Contenitori ed imballaggi del materiale florovivaistico
  - Disposizioni per la verifica di corrispondenza dei contenitori ed imballaggi per la fornitura materiale florovivaistico
- Clausole contrattuali
  - Disposizioni per la verifica della qualità della fornitura del materiale florovivaistico
  - Disposizioni per la verifica di attecchimento
- Caratteristiche dei prodotti fertilizzanti, ammendanti
  - Disposizioni per la verifica della fornitura dei prodotti fertilizzanti, ammendanti

13.4.4.2. Materiale agrario
13.4.4.3. Trasporto e deposito delle piante
13.4.4.4. Messa a dimora di alberi e arbusti
13.4.4.5. Preparazione delle buche
13.4.4.6. Modalità di trapianto
13.4.4.7. Ancoraggio
13.4.4.8. Substrato e concimazione d'impianto
13.4.4.9. Rimozione delle ceppaie
13.4.4.10. Pacciamatura

14. Sospensioni –ripresa del servizio e riserve
15. Modalità di esecuzione e norme di misurazione del servizio
15.1. Personale e requisiti tecnico/ professionali, mezzi e attrezzature per organizzazione minima di "cantiere tipo"
15.2. Registrazione degli interventi
16. Manutenzione degli interventi eseguiti – verifica di conformità
17. Tracciabilità dei flussi finanziari- Pagamenti in acconto-Conto finale-pagamento del saldo
18. Recesso – risoluzione del contratto

1. PREMESSA

In seguito dell'accertamento nelle Marche di infestazioni causate da *Anoplophora glabripennis* Motschulsky (tarlo asiatico del fusto delle latifoglie), inserito tra gli organismi nocivi prioritari ossia organismi regolamentati da quarantena, di cui al Regolamento delegato UE della Commissione 2019/1702, per i quali è stato considerato che il potenziale di impatto economico, ambientale e sociale è più grave rispetto ad altri organismi nocivi regolamentati da quarantena, è stato attuato uno specifico piano d'azione, approvato con D.G. Regione Marche

n. 1730 del 27 dicembre 2013, con l'obiettivo di eradicare il parassita dal territorio e di contrastarne la diffusione. In conformità a quanto disposto nel piano d'azione sono state definite le zone delimitate nelle Marche, costituite da zone infestate che includono le piante attaccate dall'insetto e le zone cuscinetto, contigue alle prime, in cui si ritiene maggiore il rischio fitosanitario di diffusione dell'avversità, aggiornate con Decreti del Dirigente del Servizio Fitosanitario Regionale, operante nell'Agenzia per l'Innovazione nel Settore Agroalimentare e della Pesca.

I suddetti atti stabiliscono, altresì, le misure fitosanitarie ufficiali che devono essere attuate nelle zone infestate e nelle zone cuscinetto.

Nel sito web: https://www.tarloasiatico.marche.it/it/ è possibile acquisire ulteriori informazioni al riguardo.

Il presente capitolato ha lo scopo di definire i requisiti per l'acquisizione del servizio di:

a) abbattimento piante infestate da ALB;
b) carico e trasporto del legname infestato presso centri di raccolta temporanea di legname ubicati nelle zone delimitate per ALB nelle Marche;
c) trattamento adeguato di distruzione del legname infestato (cippatura) e sua rimozione dai centri di raccolta;
d) riqualificazione di aree verdi pubbliche con nuovi impianti di piante non attaccate dall'avversità in sostituzione di quelle abbattute;

sulla base di quanto descritto nei paragrafi successivi.

Nel corrente documento sono presi in considerazione i seguenti acronimi e definizioni:

- AMAP: Agenzia per l'Innovazione nel Settore Agroalimentare e della Pesca;
- SFR: Servizio Fitosanitario Regionale operante nell'AMAP;
- Codice: Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36;
- Servizio: esecuzione delle fasi dell'appalto in oggetto da realizzarsi per ogni lotto in ottemperanza dell'obbligazione contrattuale;
- SA: AMAP, nella qualità di Stazione Appaltante, di cui all'art. 62 del Codice, che attiva una procedura di acquisizione di forniture e servizi;
- OE: il soggetto giuridico (singolo, raggruppato o consorziato), comunque denominato ai sensi dell'articolo 65 del Codice a cui è stato aggiudicato in via efficace l'appalto;
- RUP: Responsabile unico del progetto di cui all'articolo 15 del Codice;
- DEC: Direttore esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 114 del Codice;
- D.O.: Direttore operativo, nominato dalla SA, a supporto dell'attività del DEC;
- ALB: *Anoplophora glabripennis* Motschulsky (tarlo asiatico del fusto delle latifoglie), organismo nocivo delle piante regolamentato da quarantena "prioritario" ai sensi del Regolamento delegato UE 2019/1702;
- Vegetali specificati: generi botanici definiti all'art. 1 della Decisione di esecuzione UE 2015/893 del 9 giugno 2015;
- Clear cut: area circostante ogni pianta infestata da ALB con m 100 di raggio.

Quando non diversamente specificato, le parole:

- "Amministrazione" è riferita ad AMAP;
- "capitolato" si riferisce al presente capitolato speciale descrittivo prestazionale;
- "gara" è concernente alla gara da effettuare per conseguire l'aggiudicazione dell'appalto in oggetto;
- "contratto" è relativo all'obbligazione contrattuale che sarà sottoscritta a seguito dell'aggiudicazione della gara tra la SA e l'OE:
- "prestazione di servizio" interessa il complesso delle attività e dei prodotti che l'OE è chiamato a compiere e a produrre per onorare il contratto di appalto in oggetto;
- "aggiudicatario" riguarda l'OE a cui è stato aggiudicato l'appalto.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il corrente documento disciplina le condizioni contrattuali essenziali del servizio in oggetto definendo:

a) Le disposizioni normative vigenti;
b) L'oggetto dell'appalto di servizio e l'ammontare;
c) Modalità di stipulazione del contratto;
d) Le fasi di esecuzione degli interventi di applicazione delle misure fitosanitarie ufficiali di contrasto alla diffusione di ALB e di riqualificazione di aree verdi con nuovi impianti di vegetali in sostituzione di piante abbattute;
e) Risorse necessarie per l'esecuzione;
f) Termini del servizio (avvio, durata, sospensioni, proroghe);
g) Anticipo e SAL;
h) Contabilizzazione e liquidazione del servizio;
i) Disposizioni per l'esecuzione e ultimazione del servizio.

3. OGGETTO DEL SERVIZIO

Il servizio di che trattasi classificato con CPV 77211500-7 Servizi di manutenzione alberi, ha per oggetto:

a) la realizzazione di misure fitosanitarie di contrasto alla diffusione di ALB, ai sensi della Decisione di esecuzione UE della Commissione n. 893 del 9 giugno 2015 e del Piano d'azione della Regione Marche approvato con DGRM n.1730 del 13 dicembre 2013, attraverso interventi di abbattimento, trasporto e cippatura di piante infestate da ALB;
b) la riqualificazione di aree verdi pubbliche interessate dalle misure fitosanitarie attraverso la messa a dimora di specie considerate non ospiti dell'organismo nocivo in parziale sostituzione delle piante abbattute.

Il servizio è suddiviso in tre lotti (lotti 1, 2 e 3) corrispondenti a tre aree inserite in altrettanti progetti degli interventi di cui alle domande di sostegno del Bando PSR Marche 2014-2022, Misura 5, sottomisura 5.1, Operazione B), "Interventi per la prevenzione e mitigazione del rischio biotico" Azione A) investimenti per azioni di prevenzione a livello territoriale contro la diffusione ALB, approvato con Decreto del Dirigente Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale n. 970 del 30 dicembre 2023.

Le suddette aree di intervento costituiscono ognuna un lotto di appalto come descritto nella seguente tabella 1.

Tabella 1. Quadro esigenziale e lotti appalto.

Quadro esigenziale						Decreti Dirigente AMAP approvazione progetti degli interventi
Provincia/ Lotto n.	**Comuni in zone infestate**	**Misure fitosanitarie**		**Nuovi impianti con specie vegetali considerate non ospiti di ALB**		
		Specie vegetali	**Totale piante (n.)**	**Comuni**	**Totale piante (n.)**	
ANCONA/ Lotto 1	Belvedere Ostrense, Corinaldo, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia e Trecastelli.	*Acer* spp.	122	Ostra, Ostra Vetere, Trecastelli (Ripe) e Senigallia	1.010	n. 251del 29.05.2024
		Aesculus spp	8			
		Populus spp.	29			
		Salix spp.	26			
		Ulmus spp.	534			
FERMO/ Lotto 2	Francavilla d'Ete, Fermo, Monte Urano, Rapagnano, Sant'Elpidio a Mare e Torre San Patrizio.	*Acer* spp.	335	Fermo, S. Elpidio a mare, Rapagnano e Monte Urano	841	n. 252 del 29.05.2024
		Aesculus spp.	7			
		Fraxinus spp.	13			
		Populus spp.	11			
		Salix spp.	99			
		Ulmus spp.	1.422			
		Tilia spp.	1			
FERMO/ Lotto 3	Belmonte Piceno, Falerone, Grottazzolina, Magliano di Tenna, Monte Giberto, Monte San Pietrangeli, Monte Vidon Corrado, Montegiorgio, Montottone, Ponzano di Fermo e Servigliano.	*Acer* spp.	123	Montegiorgio, Monte Vidon Corrado e Servigliano	763	n. 253 del 29.05.2024
		Aesculus spp.	61			
		Populus spp.	61			
		Salix spp.	6			
		Tilia spp.	9			
		Ulmus spp.	1.286			

Sulla base degli esiti del monitoraggio dell'organismo nocivo eseguiti dal SFR e di sopravvenute esigenze di carattere fitosanitario, ad oggi non prevedibili, in uno o più dei lotti 1, 2 e 3 possono essere introdotte modifiche non sostanziali in corso di esecuzione con aumento delle quantità relative alle misure fitosanitarie e proporzionalmente ridotte le piantumazioni lasciando invariato l'ammontare economico complessivo di ciascun lotto di cui alla tabella 2. Nel caso di sopraggiunte esigenze di carattere fitosanitario, al momento non prevedibili, la SA si riserva la facoltà di introdurre varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune.

4. AMMONTARE DELL'APPALTO DEI LOTTI – COSTI SICUREZZA-INCIDENZA MANODOPERA

Le cifre dei prospetti che seguono, relative agli importi per ogni lotto di gara, del **servizio a misura**, sono estratti dei quadri tecnico-economici, allegati ai progetti degli interventi approvati con DD.D. AMAP indicati nella tabella 1. Le stime dei costi sono state effettuate sulla base del Prezzario Regionale Opere Pubbliche della Regione Marche, anno 2024 o, per le operazioni di cippatura del lotto 3, da Prezzario lavori forestali della Regione Lombardia - aggiornamento 2022. Per le voci non presenti in tale prezzario sono state eseguite analisi dei costi (vedi le integrazioni) che riportano, dove presenti, i costi di manodopera e noli del Prezzario regionale Marche e, dove non presenti, prezzi di mercato corrente. Nel caso di sopravvenute esigenze di esecuzione di ulteriori abbattimenti in uno o più dei lotti 1, 2 e 3, saranno attuate modifiche non sostanziali in corso di esecuzione con aumento delle quantità relative alle misure fitosanitarie e proporzionalmente ridotte le piantumazioni lasciando invariati gli importi complessivi per ciascun lotto interessato, senza che l'OE possa trarne argomento per chiedere compensi non contemplati nel presente capitolato e comunque nel rispetto delle norme vigenti.

Gli importi dei lotti dell'appalto, al netto dell'IVA, posti a base di gara sono definiti nella seguente tabella 2.

Tabella 2. Ammontare lotti appalto, importi contratto (al netto dell'IVA).

Provincia/ Lotto n.	**Importi esecuzione interventi**		**Importi appalto servizio (Euro)**
	Soggetti a ribasso d'asta	**Non soggetti a ribasso d'asta** (ex art. 41 comma 14 del Codice)	
	Importi a base di gara (Euro)	**Costi della sicurezza (Euro)**	
(a)	(b)	(c)	(d)
ANCONA/ Lotto 1	250.331,76	1.399,00	251.730,76
FERMO/ Fermo Est/ Lotto 2	248.870,62	5.029,41	253.900,03
FERMO/ Fermo Ovest/ Lotto 3	251.593,44	415,52	252.008,96

4.1. Con riferimento al piano di sicurezza e coordinamento (di seguito denominato PSC) la SA ha valutato non necessaria la valutazione in quanto la specifica tipologia degli interventi dei progetti (abbattimento di alberi) non rientra nella definizione di cantiere temporaneo o mobile ex art. 89 comma 1 a Titolo

IV) del D.lgs. 81/08.

Per "costi della sicurezza" come indicato nella tabella 2, in assenza del PSC, si intende la somma dei costi di sicurezza aggiuntiva derivanti da analisi della SA rappresentata negli elaborati dei costi di sicurezza annessi ai progetti degli interventi e al contratto.

Preso atto che le attività di "abbattimento" e di "trasporto", oggetto dell'affidamento, sono svolte in luoghi di cui la SA non ha "disponibilità giuridica" non sussiste l'obbligo di redigere il DUVRI, non essendo possibile rilevare rischi interferenziali tra i dipendenti AMAP e l'OE aggiudicatario dell'appalto.

Nelle attività di accumulo e cippatura del legname infestato che si svolgono nei luoghi oggetto di concessione ad AMAP, da parte degli enti proprietari e gestori degli stessi (Comuni di competenza del luogo e Consorzio di Bonifica Marche), riemerge la disponibilità giuridica dei luoghi.

Pertanto, in questo contesto, la SA valuta le eventuali interferenze tra l'Agenzia e l'OE aggiudicatario redigendo il DUVRI che costituirà parte integrante della documentazione nella procedura di scelta del contraente.

L'OE aggiudicatario, in caso di affidamento a terzi di parte del servizio (subappalto) o ricorra a imprese ausiliarie (avvalimento) per tutta la durata dell'appalto, dovrà valutare la presenza di rischi interferenziali e quindi la redazione del DUVRI.

Comunque, l'Amministrazione committente ha l'obbligo di fornire all'OE dettagliate informazioni sui rischi presenti negli ambienti di lavoro dove andrà ad operare, in relazione all'appalto in oggetto, di cui la SA ha la disponibilità giuridica e sulle misure di prevenzione e di protezione adottate con riferimento alla propria attività.

A tal proposito verrà redatto uno specifico documento che costituirà parte integrante del contratto, consegnato e controfirmato per accettazione dall'aggiudicatario di ogni lotto, sulla base del Piano operativo di sicurezza (di seguito denominato POS) che dovrà essere redatto e presentato dall'OE alla SA prima della stipula del contratto stesso,

Il POS dovrà recepire le prescrizioni fornite dall'Amministrazione e integrarle con misure proposte con l'offerta tecnica.

4.2. **I costi e l'incidenza della manodopera** in ogni lotto di gara sono espressi nella seguente tabella 3.

Tabella 3. Costi e incidenza della manodopera.

Provincia/ Lotto n.	Costo (Euro)	Incidenza (%)
ANCONA/ Lotto 1	117.729,00	47,0300

FERMO/ Fermo Est/ Lotto 2	141.730,09	56,9493
FERMO/ Fermo Ovest/ Lotto 3	123.180,60	49,00

a) Ai sensi dell'art. 41 comma 14 i costi della manodopera sono scorporati dall'importo assoggettato al ribasso. Resta ferma la possibilità per l'OE di dimostrare che il ribasso complessivo dell'importo deriva da una più efficiente organizzazione aziendale.

b) Ai sensi dell'art. 11, co. 2, del Codice, il contratto collettivo applicato al personale da impiegare al presente appalto è il CCNL per i lavoratori dipendenti delle imprese edili ed affini e delle cooperative avente codice contratto CNEL F012.

c) L'OE deve indicare, in sede di offerta, il CCNL applicato contestualmente all'impegno a garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate e la stabilità occupazionale del personale impiegato.

4.3. **Variazione fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto.**

Qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza degli importi del quinto dell'ammontare del contratto la SA può imporre all'OE l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'OE non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto. Si precisa che, ai sensi dell'art. 120 co. 9 e dell'art. 5 co. 6 dell'allegato II.14 del Codice, l'importo da considerare ai fini del calcolo del quinto è formato "dalla somma risultante dal contratto originario, aumentato dell'importo degli atti di sottomissione e degli atti aggiuntivi per varianti già intervenute, nonché dell'ammontare degli importi, diversi da quelli a titolo risarcitorio, eventualmente riconosciuti all'esecutore ai sensi degli artt. 212 e 213 del codice".

Pertanto, in caso di richiesta di mutamento quantitativo delle prestazioni, il quinto verrà calcolato tenendo conto di quanto disposto dall'art. 5 co. 6 Allegato II.14 sopra citato.

Il DEC può disporre modifiche di dettaglio non comportanti aumento o diminuzione dell'importo contrattuale, comunicandole al RUP.

5. CONOSCENZA DELLE DISPOSIZIONI DELL'APPALTO

L'OE è tenuto alla conoscenza di tutte le norme vigenti indicate al paragrafo 6 del corrente capitolato, così come indicato anche nel relativo bando, nonché degli elaborati progettuali, compresi i computi metrici estimativi e le cartografie delle formazioni da abbattere. L'OE deve prendere conoscenza dei luoghi di esecuzione degli interventi per il lotto dell'appalto a cui intende partecipare al fine di verificarne le condizioni locali e la viabilità di accesso, valutare le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla valutazione dei rischi, determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione del servizio in oggetto e di giudicare se essa stessa sia realizzabile, se gli elaborati progettuali siano adeguati e se i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto. L'OE deve infine effettuare una verifica

della disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione del servizio nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia del servizio in appalto sulla base dei requisiti di esecuzione indicati nel paragrafo specifico del corrente capitolato. Tutto quanto sopra dovrà risultare da apposita dichiarazione che deve essere fornita in sede di offerta secondo quanto previsto dal bando di gara.

6. OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI

L'OE è tenuto contrattualmente all'esatta osservanza delle norme vigenti al momento dell'indizione dell'appalto, stabilite oltre che dal presente capitolato:

a) dal D.Lgs.36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici e relativi allegati;
b) dalle norme in materia di prevenzione mafiosa di cui al D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii;
c) dalle leggi in vigore relative alla sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 81/08;
d) dalle leggi e disposizioni vigenti circa la tutela, salute, assicurazioni ed assistenza dei lavoratori;
e) dalle disposizioni vigenti sulle assunzioni obbligatorie, con particolare riferimento alla Legge 12 marzo 1999 n.68 sul lavoro dei disabili;
f) da leggi e dai patti sindacali;
g) dalle leggi e disposizioni vigenti sulla disciplina della circolazione stradale e sulla tutela e conservazione del suolo pubblico;
h) Decreti attuativi dell'art 57 del D.Lgs 36/2023 in materia di "criteri ambientali minimi" (DECRETO 10 marzo 2020. Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde.);
i) Regolamento UE 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;
j) Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/2313 della Commissione, riguardante la definizione dei formati del passaporto delle piante;
k) D.Lgs. 2 febbraio 2021 n. 19 relativo alle norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi;
l) Decisione di Esecuzione (UE) 2015/893 della Commissione relativa alle misure atte a impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di ALB;
m) D.G. Regione Marche (D.G.R.M.) n.1730 del 27 dicembre 2013 – Piano d'azione regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del Tarlo Asiatico del fusto (Anoplophora glabripennis Motschulsky) nelle Marche (piano di azione regionale) (https://www.tarloasiatico.marche.it/it/).
n) Decreto del Direttore ex A.S.S.A.M. n. 372/DIRA del 09 ottobre 2015 – misure ufficiali di abbattimento, trasporto, stoccaggio e cippatura del legname infestato e del legname "specificato" (https://www.tarloasiatico.marche.it/it/).
o) Decreto del Dirigente SFR n. 378 del 05 settembre 2024 concernente l'aggiornamento delle zone delimitate per ALB nelle Marche e misure fitosanitarie prescritte (https://www.amap.marche.it/ sezione Albo Pretorio).

I riferimenti alle normative segnalate nel presente capitolato abrogate, modificate o sostituite per effetto di disposizioni legislative vigenti al momento dell'indizione dell'appalto si intendono automaticamente aggiornate e integrate alle disposizioni vigenti.

L'OE è inoltre tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per lo specifico settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori.

L'OE è altresì responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte di eventuali subappaltatori, nei confronti dei loro dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

7. RECAPITO COMUNICAZIONI

a) L'OE deve eleggere domicilio compreso quello digitale e comunicarlo alla SA. L'OE o persona da Egli delegata, inoltre, deve essere sempre in comunicazione diretta con il DEC o D.O. stabilendo recapiti telefonici mobili e di posta elettronica ordinaria presso il quale l'OE sia sempre reperibile.
Tutte le comunicazioni, intimazioni e assegnazione di termini relative al contratto possono essere fatte al domicilio segnalato.

b) Se l'OE non conduce direttamente l'appalto, deve depositare presso la SA il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea sostituibile su richiesta motivata dell'Amministrazione.

c) La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'OE o da altro tecnico, avente comprovata esperienza in rapporto alle caratteristiche dell'appalto da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.

d) L'OE, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il DEC ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'OE per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'OE è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.

e) Ogni variazione del domicilio di cui alla lettera a) del corrente paragrafo o della persona di cui alla lettera b) e c) deve essere tempestivamente notificata alla SA; ogni variazione della persona di cui alla lettera b) deve essere accompagnata dal deposito presso la SA del nuovo atto di mandato.

8. DOCUMENTI ALLEGATI AL CONTRATTO

Si riporta nella tabella 4 di seguito l'elenco dei documenti che fanno parte integrante e sostanziale del contratto per ogni lotto d'appalto.

Tabella 4. Elenco documenti.

Provincia/ Lotto n.	Elaborato	Descrizione contenuto
ANCONA/ Lotto n.1	1. CSDP 2. OFTEC	1. Il presente capitolato speciale descrittivo prestazionale. 2. Offerta tecnica.

FERMO/ Fermo Est/ Lotto n. 2	3. OFECON 4. PINTEG 5. DUVRI	3. Offerta Economica. 4. Patto integrità. 5. DUVRI redatto ai sensi dell'art.26 del D. Lgs.81/2008.
FERMO/ Fermo Ovest/ Lotto n. 3		

9. GARANZIE

a) Garanzia definitiva

Ai sensi dell'articolo 117 del Codice, la garanzia definitiva viene prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle eventuali somme pagate in più all'OE rispetto alle risultanze della liquidazione finale, fatta salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'OE.

La garanzia definitiva cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di verifica di conformità.

Nel caso di appalto sopra soglia, la garanzia definitiva, costituita ai sensi dell'art.117 del Codice, è fissata nella misura del 10% dell'importo contrattuale da incrementare per ribassi superiori al 10% di un punto percentuale e di due punti percentuali oltre il 20%.

In caso di raggruppamenti temporanei ai sensi dell'art.68 del Codice, la garanzia dovrà essere presentata, su mandato irrevocabile, dall'impresa mandataria o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti fermo restando la responsabilità solidale fra imprese.

Alla garanzia definitiva si applicano le riduzioni previste dall'articolo 106, comma 8 del Codice per la garanzia provvisoria.

Il pagamento della rata di saldo è subordinato alla costituzione di una cauzione o di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari all'importo della medesima rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di collaudo o della verifica di conformità nel caso di appalti di servizi o forniture e l'assunzione del carattere di definitività dei medesimi.

10. STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

Il contratto è stipulato, a pena di nullità, in forma scritta ai sensi dell'allegato I.1, articolo 3, comma 1, lettera b) del Codice, in modalità elettronica nel rispetto delle pertinenti disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, mediante scrittura privata.

Nel caso di appalto sopra soglia, divenuta efficace l'aggiudicazione ai sensi dell'articolo 17, comma 5 del Codice e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela, la stipula del contratto ha luogo entro i successivi sessanta giorni ad accezione del verificarsi delle ipotesi di cui all'art. 18 co.2 del Codice.

Il contratto non può essere stipulato prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione. Tale termine dilatorio non si applica nei casi di cui all'art. 18 co.3 del Codice.

Nel contratto sarà dato atto che l'impresa si obbliga al rispetto di tutte le norme riportate nel presente CSDP e nell'offerta tecnica ove presentata.

Per la stipulazione del contratto è necessario che l'impresa aggiudicataria produca la seguente documentazione, in tutto o in parte, secondo le indicazioni dell'Amministrazione stessa:

a) Composizione societaria, qualora la natura giuridica dell'aggiudicatario lo richieda, ai sensi del D.P.C.M. 187/91;
b) Garanzie e coperture assicurative di cui all'Art. 9 del presente capitolato.

11. SUBAPPALTO E AVVALIMENTO

a) L'affidamento in subappalto potrà avvenire, previa autorizzazione dell'Amministrazione, con riferimento alle lavorazioni elencate al paragrafo 13.2 del presente capitolato, sussistendo le condizioni prescritte dall'art. 119 comma 4 del Codice e nel rispetto del limite della normativa vigente al momento di avvio della procedura di gara.

   Il contraente principale e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della SA per le prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

b) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 104 del Codice, il concorrente può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti tecnici o economici avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto nelle modalità previste dal suddetto articolo del Codice.

   A tal fine, il concorrente che intenda far ricorso all'avvalimento dovrà produrre in allegato alla domanda di partecipazione all'appalto il contratto di avvalimento in originale o copia autentica, specificando se intende avvalersi delle risorse altrui per acquisire un requisito di partecipazione o per migliorare la propria offerta. In quest'ultimo caso si devono produrre la documentazione e/o certificazioni attestante i requisiti premiali indicati nella relazione tecnico - illustrativa e nel Disciplinare di gara.

12. CONSEGNA –INIZIO –TEMPO UTILE PER L'ULTIMAZIONE DEL SERVIZIO-PROROGHE –PENALI PER RITARDI O INADEMPIMENTI CONTRATTUALI

12.1. La consegna del servizio in oggetto è effettuata nel rispetto di quanto previsto all.II.14 del Codice previa comunicazione all'OE, nel giorno e nel luogo a tal fine stabilito, entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.

Della consegna viene steso verbale in doppia copia ed in contraddittorio con l'OE, firmato da quest'ultimo e dal DEC.

Dalla data del verbale decorre il termine utile per il compimento dell'opera.

Qualora l'OE non si presenti nel giorno stabilito, il DEC fisserà una nuova data, rimanendo la decorrenza del termine contrattuale quella della prima convocazione.

12.2. Il tempo utile per ultimare la prestazione di servizio oggetto dell'appalto, indicato specificatamente per ogni lotto nella tabella 5 seguente, si intende valutato in **giorni naturali successivi, continui e decorrenti dalla data di consegna**.

Il tempo utile contrattuale comprende le fasi di installazione di cantiere e di ogni altro impianto accessorio come pure lo smantellamento del cantiere stesso, lo sgombero a fine operazioni e la pulizia delle aree come evidenziato nei cronoprogrammi nella suddetta tabella cui si rinvia.

Con la dizione **"giorni consecutivi"** si intende che non sarà tenuto conto di qualsiasi ritardo nell'inizio della prestazione di servizio od interruzione nella esecuzione della stessa che dovesse eventualmente verificarsi, a qualunque motivo imputabile, fatta eccezione soltanto per le sospensioni ordinate dal DEC.

12.3. L'OE non ha diritto allo scioglimento del contratto né ad alcuna indennità qualora gli interventi del servizio, per qualsiasi causa non imputabile alla SA non siano ultimati nel termine contrattuale e qualunque sia il maggior tempo impiegato.

Qualora si verifichino circostanze speciali, dovute a cause non imputabili all'OE, è facoltà dell'Amministrazione concedere proroghe al termine utile per l'ultimazione del servizio in seguito a richiesta scritta e motivata dell'OE, come ammesso e nelle modalità di cui all' art. 121 nonché dall'art. 8 All.II.14 del Codice.

12.4. Il termine contrattuale si prolunga invece di diritto nei casi di sospensione della prestazione ordinata dal DEC o dal RUP in seguito:

a) al verificarsi di speciali circostanze che ne impediscono la esecuzione o la realizzazione a regola d'arte (avverse condizioni climatiche, di forza maggiore);
b) a situazioni che determinano, per fatti non prevedibili al momento della stipulazione del contratto, la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera nei casi previsti dall'art 120 del Codice.

La sospensione permane per il tempo strettamente necessario a far cessare le cause che hanno imposto l'interruzione dell'esecuzione dell'appalto.

12.5. L'ultimazione della prestazione di servizio è comunicata dall'OE alla SA ed è subordinata alla compiutezza degli interventi da realizzare e all'ottenimento da parte dell'OE di quanto previsto nel rispetto delle norme contrattuali per dare il servizio terminato a regola d'arte.

12.6. In caso di ritardata ultimazione della prestazione di servizio e/o per inadempimento degli obblighi contrattuali saranno applicate le penali indicate esplicitamente nel presente capitolato e nel contratto, fatto salvo il diritto della SA al risarcimento di eventuali danni.

Qualora l'ammontare complessivo delle penali per ritardo o per inadempimento dovesse superare il 10% dell'importo netto contrattuale, la SA potrà avviare le procedure per la risoluzione del contratto. Tanto le penali quanto gli eventuali danni sono inseriti nella contabilità dello stato finale a debito dell'OE.

Tabella 5. Durata del contratto.

Provincia/ Lotto (n.)	Cronoprogrammi degli interventi

ANCONA/ Lotto n.1

INTERVENTO /MESE	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE
ABBATTIMENTO ESEMPLARI ATTACCATI DA ALB, ESBOSCO E CIPPATURA					
RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI / NUOVI IMPIANTI					

N. 150 giorni consecutivi

Provincia/ Lotto (n.)	Cronoprogrammi degli interventi

FERMO/ Fermo Est/ Lotto n. 2

SETTIMANA	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII
FASE DI LAVORO																		
Allestimento cantiere e piattaforma cippatura																		
Abbattimento piante																		
Sramatura e depezzamento																		
Trasporto pressocentro di cippatura																		
Cippatura																		
Ripulitura piattaforma di cippatura																		
Smantellamento piattaforma di cippatura																		
Allestimento cantieri di impianto Fermo																		
Rimozione ceppaie Fermo																		
Messa a dimora piante Fermo																		
Smantellamento cantieri Fermo																		
Allestimento cantieri di impianto S Elpidio a Mare																		
Lavorazione terreno aree S Elpidio a Mare																		
Messa a dimora piante S Elpidio a Mare																		
Smantellamento cantieri S Elpidio a Mare																		
Allestimento cantieri di impianto Rapagnano																		
Rimozione ceppaie Rapagnano																		
Preparazione aiuole e lavorazione terreno Rapagnano																		
Messa a dimora piante Rapagnano																		
Smantellamento cantieri Rapagnano																		
Allestimento cantieri di impianto Monte Urano																		
Preparazione aiuole e lavorazione terreno aiuole Monte Urano																		
Messa a dimora piante Monte Urano																		
Smantellamento cantieri Monte Urano																		

N. 126 giorni consecutivi

Provincia/ Lotto (n.)	Cronoprogrammi degli interventi

FERMO/ Fermo Ovest/ Lotto n. 3

		I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese
ABBATTIMENTO ESEMPLARI ATTACCATI DA ALB E CIPPATURA						
RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI / NUOVI IMPIANTI						

N. 150 giorni consecutivi

12.1 Penali

Il contratto di esecuzione prevede le seguenti penali.

L'importo delle penali, previste nel contratto, per ritardato adempimento della esecuzione delle prestazioni contrattuali non deve superare complessivamente il 10% dell'ammontare netto contrattuale oltre il quale si applica la risoluzione del contratto.

L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla SA a causa dei ritardi né l'applicazione di sanzioni amministrative previste dal D.Lgs. n. 19/2021 in seguito ad accertamenti di illeciti amministrativi a carico dell'aggiudicatario.

Le penali, precedute da contestazione formale a cura della SA, sono applicate in sede di conto finale ai fini della verifica di regolare esecuzione.

Nella determinazione dell'importo della penale, di cui alla lettera B si terrà conto della gravità dell'infrazione, del grado di deficienze accertato dalla S.A. nello svolgimento del servizio e del ripetersi delle infrazioni nel periodo contrattuale.

A. Penali per ritardato adempimento delle prestazioni contrattuali

Secondo quanto previsto dall'art. 126 comma 1 del Codice, per il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte dell'OE è prevista una penale commisurata ai giorni di ritardo e proporzionale rispetto all'importo del contratto o delle prestazioni contrattuali:

- Da 1 a 20 giorni di ritardo rispetto al cronoprogramma previsto per il lotto di appalto aggiudicato penale applicata pari allo 0,3 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo.
- Da 21 a 40 giorni di ritardo rispetto al cronoprogramma previsto per il lotto di appalto aggiudicato penale applicata pari allo 0,5 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo.
- Da 41 a 60 giorni di ritardo rispetto al cronoprogramma previsto per il lotto di appalto aggiudicato penale applicata pari allo 0,7 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo.
- Oltre 60 giorni di ritardo rispetto al cronoprogramma previsto per il lotto di appalto aggiudicato penale applicata pari all'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo.

B. Offerta tecnica e penali per inadempimenti contrattuali

- <u>Programma operativo</u>

Qualora l'aggiudicatario abbia prodotto un'offerta con programma operativo che evidenzi la capacità di miglioramento dell'organizzazione del "cantiere tipo" dovrà attenersi, nello svolgimento delle prestazioni, a quanto dichiarato.

L'accertamento in fase esecutiva del mancato rispetto di quanto proposto nel relativo criterio premiale comporterà l'applicazione di una penale da euro 1.000,00 a euro 3.000,00 in relazione all'entità dell'inadempimento e alle conseguenze pregiudizievoli, fatta salva la possibilità di risoluzione del

contratto, ai sensi dell'art. 122, comma 3 del Codice, in caso di inadempimenti tali da compromettere la buona riuscita delle prestazioni.

- Modalità di implementazione delle misure di sicurezza nel cantiere

L'accertamento in fase esecutiva del mancato rispetto delle misure di sicurezza, proposte nell'offerta tecnica per la finalità del relativo criterio, comporterà l'applicazione di una penale da euro 500,00 a euro 1.500,00 in relazione all'entità dell'inadempimento e alle conseguenze pregiudizievoli, fatta salva la possibilità di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 122, comma 3 del Codice.

- Assunzione personale di categorie protette per reimpianti

L'accertamento in fase esecutiva del mancato rispetto da parte dell'OE dell'impegno di impiegare, per almeno il 20 per cento delle ore necessarie allo svolgimento della fase di reimpianto, personale adeguatamente formato e facente parte delle categorie di lavoratori svantaggiati, comporterà l'applicazione di una penale da euro 200,00 a euro 600,00 in relazione alla minore percentuale di ore di impiego di personale svantaggiato rispetto a quanto proposto in sede di offerta tecnica.

- Utilizzo di attrezzature a ridotto impatto ambientale

L'accertamento in fase esecutiva del mancato rispetto da parte dell'OE della proposta presentata in sede di offerta per il relativo criterio premiale, riguardante l'utilizzo di una determinata percentuale di macchine ed attrezzature a ridotto impatto ambientale nella dotazione minima di mezzi nel cantiere "tipo", comporterà l'applicazione di una penale da euro 200,00 a euro 600,00 in relazione alla minore percentuale di macchinari e delle attrezzature utilizzati rispetto a quanto proposto in sede di offerta tecnica.

- Substrato per coltivazione delle specie florovivaistiche

L'accertamento in fase esecutiva del mancato rispetto di quanto contenuto nella relazione tecnica, presentata in sede di offerta per il relativo criterio premiale inerente alle specifiche del substrato utilizzato per la coltivazione delle specie florovivaistico della fornitura in cui sono indicate le quantità e le percentuali di torba utilizzate, comporterà l'applicazione di una penale pari a euro 100,00 a euro 300,00 per ogni punto percentuale maggiore di torba contenuta nel substrato utilizzato rispetto alla percentuale dichiarata in sede di offerta.

- Sistemi di produzione biologica

L'accertamento in fase esecutiva del mancato rispetto di quanto proposto per il relativo criterio premiale, concernente la fornitura di materiale florovivaistico per nuovi impianti coltivato con sistemi di produzione biologica ex Reg. UE 2018/848 per almeno il 50% del totale della fornitura, comporterà l'applicazione di una penale da euro 100,00 a euro 300,00 in relazione al numero e alla quantità del materiale fornito in misura non conforme all'offerta.

- Sistema di raccolta acque piovane

L'accertamento in fase esecutiva del mancato rispetto di quanto proposto per il relativo criterio premiale, riguardante la relazione tecnica contenente le specifiche sul sistema di raccolta delle acque piovane e l'impianto di irrigazione presenti nella sede produttiva della fornitura di materiale florovivaistico al fine di dimostrare il ricorso a tecniche e tecnologie di risparmio idrico e di razionalizzazione della risorsa

idrica, comporterà l'applicazione di una penale da euro 300,00 a euro 900,00 in relazione al numero e alla quantità del materiale fornito in misura non conforme all'offerta.

- Approvvigionamento da produttore in possesso di piano di gestione dei rischi fitosanitari

L'accertamento in fase esecutiva del mancato rispetto di quanto proposto per il relativo criterio premiale, attinente alla fornitura di materiale florovivaistico da produttore che sia in possesso del documento di approvazione da parte dell'Autorità competente di un piano di gestione dei rischi fitosanitari ai sensi del Regolamento UE 2016/2031,comporterà l'applicazione di una penale da euro 400,00 a euro 1.200,00 in relazione al numero e alla quantità del materiale fornito in misura non conforme all'offerta.

C. Penali per inadempienze contrattuali

- Mancate comunicazioni:
  - della sospensione attività lavorative causa maltempo;
  - della data di consegna di tutti i materiali (florovivaistico, agrario e impiantistico) nel cantiere di piantumazione;
  - della data di ultimazione della prestazione del servizio in oggetto.
- Mancata registrazione e trasmissione dei report di cui al paragrafo 15.2 del CSDP;

L'accertamento in fase esecutiva del mancato rispetto di quanto esposto per questo punto comporterà l'applicazione di penali previste alla lettera A del presente paragrafo.

- Mancato rispetto di una o più prescrizioni tecniche per l'esecuzione del servizio disposte nel paragrafo 13.4 del corrente CSDP ad eccezione della lettera a).

Il mancato rispetto di quanto esposto per questo punto comporterà l'applicazione di penale pari a euro 100,00 per ogni accertamento da parte della S.A. per ogni lotto.

- Mancato rispetto delle dotazioni minime dei "cantieri-tipo" contemplate nel CSDP.

Il mancato rispetto di quanto esposto per questo punto comporterà l'applicazione di penale pari a euro 100,00 per ogni accertamento da parte della S.A. per ogni lotto.

- Mancato rispetto delle modalità di esecuzione delle prestazioni previste nel CSDP relative:
  - alle modalità di taglio delle piante;
  - alle prescrizioni concernenti i tempi e le modalità di trasporto del legname infestato verso le piattaforme di cippatura e della rimozione del legname cippato dalle stesse.

Il mancato rispetto di quanto esposto per questo punto comporterà l'applicazione di penale pari a euro 100,00 per ogni accertamento da parte della S.A. per ogni lotto.

13. PROGRAMMA DEL SERVIZIO-SVOLGIMENTO-SOSPENSIONI-RIPRESA E RISERVE

13.1. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL SERVIZIO

Gli interventi dell'appalto corrente hanno preminente finalità pubblica.

Con le azioni inserite nei progetti si perseguiranno gli obiettivi previsti dal PSR Marche 2014-2022 - Misura 5, Sottomisura 5.1, Operazione B), Azione A) al fine di ridurre gli effetti dei danni causati sul potenziale agricolo dall'organismo nocivo.

La lotta ad ALB consiste nella applicazione di misure fitosanitarie di abbattimento e nella distruzione del materiale legnoso di risulta, mediante cippatura fino a dimensioni prestabilite, di piante infestate presenti in aree dei comuni, costituenti i lotti del corrente appalto, in ossequio a disposizioni normative Unionali (Decisione di esecuzione UE 2015/893), e regionali (Piano d'azione Regione Marche n. 1730/2013 e Decreto Direttore ex ASSAM n. 372/DIRA del 9/10/2015).

I generi botanici "specificati", ospiti di ALB, sono: *Acer spp.*, *Aesculus spp.*, *Alnus* spp., *Betula* spp., *Carpinus* spp., *Cercidiphyllum* spp., *Corylus* spp., F*agus* spp., *Fraxinus* spp., *Koelreuteria* spp., *Platanus* spp., *Populus* spp., *Salix* spp., T*ilia* spp. e *Ulmus* spp..

Altri generi botanici ospiti di ALB annoverano: *Albizia* spp., *Buddleja* spp., *Celtis* spp., *Elaeagnus* spp., *Hibiscus* spp., *Malus* spp., *Melia* spp., *Morus* spp., *Prunus* spp., *Pyrus* spp., *Quercus rubra*, *Robinia* spp., *Sophora* spp., *Sorbus* spp..

In aggiunta, il servizio di che trattasi deve perseguire l'obiettivo di riqualificare le aree verdi pubbliche, interessate dalle suddette misure fitosanitarie, attraverso la messa a dimora di specie considerate non ospiti dell'organismo nocivo in parziale sostituzione delle piante abbattute.

13.2. FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DEL SERVIZIO

La prestazione di servizio, per ogni lotto in appalto, è distinta in fasi di seguito esposte:

a) Fase 1 - Abbattimento piante infestate o, se prescritto dal DEC, di piante "specificate" nelle clear cut;
b) Fase 2 - Carico e trasporto del legname infestato presso i centri di raccolta temporanea;
c) Fase 3 - Trattamento adeguato del legname infestato di risulta (cippatura);
d) Fase 4 - Fornitura e posa a dimora di esemplari vegetali nei nuovi impianti;

La forma e le dimensioni della prestazione di servizio risultano dai progetti degli interventi ed elaborati annessi predisposti per ogni lotto dell'appalto, dal contratto e dalle indicazioni del presente capitolato. Sono fatte salve modifiche di dettaglio in corso di esecuzione, impartite dal DEC, non comportanti aumento o diminuzione dell'importo contrattuale e le modifiche inerenti alla localizzazione delle piante in seguito ad abbattimenti già effettuati o nuovi accertamenti di infestazione da ALB.

13.3. GENERALITÀ SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

L'OE, oltre alle modalità esecutive prescritte per ogni fase della prestazione di servizio, è obbligato ad impiegare ed eseguire tutte le opere provvisionali ed usare tutte le cautele ritenute a suo giudizio indispensabili per la buona riuscita degli interventi e, se del caso, per la loro manutenzione.

13.4. PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO

In generale, nell'esecuzione dell'incarico l'OE dovrà attenersi alle migliori regole d'arte, nonché alle norme e prescrizioni che qui di seguito vengono date per le fasi della prestazione di servizio.

Per eventuali interventi necessari non previsti nel presente capitolato per cui non sono disposte specifiche norme, l'OE dovrà seguire i migliori procedimenti prescritti dalla tecnica, attenendosi agli ordini che a tale scopo dovesse impartire il DEC.

a) L'OE deve dare inizio all'esecuzione della prestazione di servizio in esame senza ritardi rispetto alla data di consegna da parte del DEC o di comunicazione di cessazione di eventuali periodi di sospensione.
b) L'OE deve comunicare a mezzo p.e.c. alla SA i giorni di interruzione della prestazione di servizio per sopraggiunte cause specificando i cantieri interessati con preavviso minimo di n. 2 giorni, salvo i casi in cui la SA non disponga la sospensione del servizio causa maltempo.
c) Nell'esecuzione delle opere, l'OE dovrà sempre rispettare pedissequamente tutte le prescrizioni riportate nel "Piano d'azione regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione dell'organismo nocivo nelle Marche" adottato con D.G.R. Marche n. 1730 del 27 dicembre 2013 e nel decreto del direttore ex ASSAM n. 372/DIRA del 09 ottobre 2015 e successivi Decreti emanati dal SFR. Per tutto quanto non espressamente previsto nei suddetti atti, si rimanda alla Decisione di Esecuzione UE 2015/893 e ad eventuali atti di aggiornamento dell'ordinamento dell'Unione europea, nazionale e/o regionale.
d) A partire dal giorno della consegna sino a quello dall'ultimazione dei servizi, l'OE è responsabile dei danni nelle aree delimitate dai cantieri temporanei e all'interno delle piattaforme di cippatura.
e) L'OE dovrà organizzare le prestazioni del servizio in modo da evitare danni alle colture esistenti nei seminativi o danni a manufatti e cose prossime alle piante da abbattere. Eventuali danni saranno a carico dell'OE che sarà tenuto al risarcimento del danno al legittimo proprietario.
f) Sarà compito dell'OE, al fine di mitigare le interferenze con il contesto ambientale in cui opereranno i cantieri degli interventi dare adeguate informazioni sulla natura e obiettivi degli interventi in esecuzione ed in particolar modo sugli aspetti legati alla sicurezza dei luoghi di operazione, dirette:
   - ai proprietari/gestori dei fondi in cui sono a dimora le piante da abbattere con cui concordare i tempi di realizzazione e di asportazione del legname di risulta;
   - alle persone giuridiche o persone fisiche ubicate o che abbiano dimora in prossimità delle aree di intervento;
   - al coinvolgimento dei cittadini e dei vari portatori di interessi.

   L'apposizione di cartellonistica esplicativa nelle aree di cantiere per informare e coinvolgere i cittadini e i portatori di interesse è considerata nei criteri di valutazione premiale dell'offerta tecnica presentata (cfr. paragrafo 11 relazione tecnico-illustrativa).
g) Per le operazioni lungo la viabilità pubblica che comporteranno la parziale o totale interruzione del traffico, l'OE dovrà richiedere apposita autorizzazione agli Enti competenti e concordare tempi e modalità per la chiusura delle strade. Il tempo di interruzione della viabilità dovrà essere limitato a quello strettamente necessario all'esecuzione dei servizi e dovranno essere rispettate tutte le normative vigenti.

h) In caso di eventi eccezionali che provochino l'interruzione della viabilità pubblica o l'impercorribilità dei seminativi, l'OE dovrà progettare percorsi alternativi per raggiungere le aree di intervento, senza che questo possa costituire una pretesa di maggiori compensi o proroga dei tempi di consegna dei servizi.

i) Sono a carico dell'OE, altresì, tutte le operazioni provvisorie di disattivazione temporanea dei servizi (segnaletica, transennamenti, cartelli da collocarsi in congrui tempi preventivi) e, nel caso del bisogno, ogni intervento accessorio atto a reintegrare gli assetti stradali e le relative opere complementari (cordoli, ripresa della pavimentazione).

   Resta inteso che l'OE dovrà provvedere alla organizzazione del cantiere in modo tale da minimizzare l'impatto dei servizi sulla mobilità urbana, veicolare e pedonale.

<u>Particolarmente si dettano le seguenti prescrizioni:</u>

j) Nella zona delimitata per ALB, in cui si è dato inizio all'esecuzione della prestazione di servizio in oggetto, l'allestimento del "cantiere tipo" (descritto al paragrafo 15.1 del corrente capitolato) deve essere mantenuto fino alla conclusione degli interventi nella medesima zona delimitata, salvo diversa indicazione fornita dalla SA o del DEC (qualora nominato) su prescrizione del SFR.

k) nella esecuzione della prestazione di servizio in oggetto è vietato il taglio di piante non comprese nel piano di abbattimento messo a disposizione dell'OE aggiudicatario dell'appalto da parte della SA ovvero non segnalate dal DEC su indicazione del SFR;

l) gli abbattimenti dovranno essere sospesi durante le giornate di forte vento o in caso di condizioni metereologiche avverse che rendano rischiose le suddette operazioni per gli operatori e per terzi dandone tempestiva comunicazione al DEC;

m) la ramaglia ed i residui di lavorazione dovranno essere completamente asportati dal letto di caduta e trasportati presso la piattaforma di cippatura;

n) le macchine e le attrezzature utilizzate per gli abbattimenti, carico, trasporto, e cippatura del legname dovranno essere silenziate ed assiduamente controllate, manutenzionate e pulite da residui legnosi e segatura prima del loro spostamento dal cantiere in cui sono state utilizzate;

o) dovrà essere sempre assicurata la circolazione pedonale e quella veicolare lungo le strade interessate dall'intervento;

p) non sono ammessi movimenti di terra per il transito dei mezzi lungo la viabilità minore e nei seminativi;

q) è vietato introdurre nelle aree di cantiere e nella piattaforma di cippatura materiale legnoso proveniente da altro luogo non perimetrato tra le aree ricadenti nell'appalto o legname appartenente a specie vegetali diverse da quelle considerate "specificate" in relazione ad ALB;

r) gli interventi di taglio dovranno procedere con regolarità spaziale e temporale, salvo diversa indicazione del DEC, evitando di sottoporre al taglio superfici troppo ampie e procedendo gradualmente con il trasporto del legname presso la piattaforma di cippatura;

s) alla fine delle operazioni dovranno essere asportati e conferiti a discarica tutti i contenitori ed i

materiali utilizzati durante le diverse fasi di lavoro;

t) ultimate le opere l'OE dovrà rimuovere tutti gli impianti di cantiere e sgombrare tutte le aree occupate.

13.4.1. FASE 1 - ABBATTIMENTO PIANTE INFESTATE O SPECIFICATE

a) Sono soggette ad abbattimento tutti gli esemplari vegetali distinti in piante singole o piante in gruppi (in filari o in aree), accertate infestate dall'organismo nocivo in esame ovvero in aree di clear cut, comprese nel piano di abbattimento predisposto dalla SA sulla base dei dati forniti dal SFR e messo a disposizione dell'OE aggiudicatario in formati consoni alla attività di esecuzione.

b) Le piante dovranno essere tagliate alla base del fusto, nel punto più prossimo al terreno.
Nel caso in cui siano presenti indizi del parassita sulla superficie di taglio a livello del colletto, su richiesta del SFR e prescrizione del DEC, dovrà essere eseguito un taglio sotto il piano di campagna o, dove non possibile, la fresatura con apposite macchine o l'estirpazione dell'organo vegetale evitando qualsiasi danno alle radici di piante adiacenti che rimangono a dimora come descritto nel paragrafo 13.4.4.9.

c) I tagli dovranno essere netti, non sfrangiati, per consentire l'eventuale ricaccio di polloni dalle ceppaie. La superficie di taglio dovrà avere opportuna pendenza per evitare ristagni di acqua nella ceppaia.

d) Non dovranno essere danneggiati manufatti e altre piante presenti nell'intorno della pianta in abbattimento.

e) Nel caso di piante di altezza superiore ai 2 metri sarà necessario provvedere a controllare la direzione di caduta della pianta mediante funi e tacche direzionali da eseguire sul tronco della pianta da abbattere.

f) Dove non sia possibile per la presenza di manufatti, costruzioni, elementi di particolare valore, o per le grandi dimensioni del soggetto da abbattere, fare andare la pianta in caduta libera, sarà necessario provvedere al depezzamento in piedi del vegetale e controllare la caduta a terra dei toppi di legno mediante funi. I toppi non potranno avere lunghezza maggiore del pianale di carico dell'autocarro utilizzato per il trasporto in piattaforma.

g) I mezzi da utilizzare per gli interventi sono quelli indicati quale dotazione minima di mezzi e attrezzature per l'allestimento del "cantiere tipo" per abbattimenti, carico e trasporto.

13.4.2. FASE 2 - CARICO E TRASPORTO DEL LEGNAME INFESTATO PRESSO I CENTRI DI RACCOLTA TEMPORANEA;

I centri di raccolta temporanea di legname infestato da ALB in cui è possibile conferire esclusivamente il legname oggetto dell'appalto sono ubicati:

- Provincia di Ancona, Comune di Ostra via Santa Maria Apparve (coordinate geografiche N 43,624033953 E 13,136939707);
- Provincia di Macerata, Comune di Civitanova Marche via Vittorio Valletta zona industriale A (coordinate geografiche N 43,282176733 E 13,671212004);
- Provincia di Fermo, Comune di Magliano di Tenna, via Delle Prese (coordinate geografiche N 43,115365748 E 13,587250491). Centro suddiviso in due settori: Settore A e Settore B.

Disposizioni particolari per l'OE

a) Il legname ricavato dai tagli non potrà essere in alcun modo abbandonato sul letto di caduta, ma dovrà essere immediatamente trasportato alla piattaforma di cippatura assegnata per l'area delimitata di intervento o di quella più vicina o altra eventualmente indicata dal DEC.
b) Durante il trasporto il carico deve essere coperto con appositi teli, al fine di evitare la dispersione anche della parte polverosa del carico, fino al centro di raccolta temporaneo di legname per la cippatura.
c) Il legname di risulta non raggiungibile per il carico diretto dall'autocarro per il trasporto dovrà preventivamente essere esboscato fino ad un punto idoneo di carico.
d) Gli automezzi destinati al trasporto del materiale infestato devono essere sottoposti a pulizia sia alla partenza dal cantiere che all'uscita dal centro di cippatura, così come stabilito dal decreto del direttore ex ASSAM n. 372/DIRA del 09 ottobre 2015 e successivi Decreti emanati dal SFR.

   I mezzi utilizzati per il carico e trasporto del materiale sono quelli indicati quale dotazione minima di mezzi e attrezzature per l'allestimento del "cantiere tipo" per abbattimenti, carico e trasporto.

   Per quanto non riportato nel presente capitolato fare riferimento alle prescrizioni di cui al decreto del direttore ex ASSAM n. 372/DIRA del 09 ottobre 2015.
e) Il conferimento di legname infestato deve essere scortato da emissione del documento di trasporto in cui riportare la seguente descrizione: "conferimento legname infestato o legname specificato, soggetto a misura fitosanitaria di cippatura ai sensi Decisione UE 2015/893, presso centro raccolta temporaneo AMAP in esecuzione appalto CIG …."
f) L'OE dovrà consegnare alla SA tutte le copie dei documenti di trasporto di cui alla precedente lettera e).

13.4.3. FASE 3 – TRATTAMENTO ADEGUATO DEL LEGNAME INFESTATO DI RISULTA (CIPPATURA)

L'OE è tenuto a:

a) provvedere alla delimitazione e predisposizione dei centri di raccolta temporanea di legname con le opere e strumenti previsti per la sicurezza aggiuntiva nei cantieri temporanei o mobili che devono esseri inseriti nel POS a cura dell'OE;
b) effettuare turni di trattamento adeguato del legname infestato (cippatura) depositato in piattaforma nei termini previsti nei cronoprogrammi predisposti per ogni lotto (tabella 5);

   La fase di cippatura dovrà essere particolarmente accurata per garantire la distruzione del parassita.

   Al termine del trattamento adeguato di cippatura il legname dovrà avere delle dimensioni inferiori ai 2,5 cm in larghezza e in spessore, come specificato nell'art. 2 del Decreto del Direttore ex ASSAM n 372/DIRA del 09 ottobre 2015.

   Nel caso in cui durante la prima operazione di cippatura non venissero raggiunte le dimensioni previste il materiale dovrà essere passato un'altra volta attraverso la cippatrice con vagli più sottili, al fine di garantire le dimensioni massime previste per la lotta al tarlo asiatico del fusto dalle disposizioni vigenti.

   In particolari situazioni logistiche o di rischio per l'esbosco di tronchi interi o depezzati, su richiesta

dell'OE e autorizzazione del DEC o su richiesta insindacabile del DEC, potrà essere eseguita la cippatura sul letto di caduta. Il materiale cippato dovrà avere le medesime caratteristiche sopra riportate e le modalità e i tempi di trasporto dal letto di caduta in piattaforma sono quelli descritti nel paragrafo precedente.

I mezzi da impiegare per la fase di cippatura sono quelli indicati quale dotazione minima per l'allestimento del "cantiere tipo" per il trattamento adeguato del legname di risulta (cippatura).

c) comunicare al DEC o alla SA l'inizio di ogni turno di cippatura.

d) effettuare la liberazione del piazzale con trasporto del materiale cippato, secondo le modalità sopra riportate, presso la destinazione finale entro il termine previsto dal cronoprogramma specifico per ogni lotto di appalto (cfr. paragrafo 12 del presente capitolato).

e) Il materiale cippato resterà a carico dell'OE che dovrà stilare nei casi previsti la Due Diligence, nel rispetto della normativa regionale (DGR 1268/2018, 1399/2021 e ss.mm.ii.).

Lo spostamento del materiale dopo cippatura dovrà essere accompagnato da emissione del passaporto delle piante, ai sensi dei Regolamenti UE 2016/2031 e 2019/2072 e dovrà essere preventivamente comunicato al SFR con indicazione del luogo e della ragione sociale dell'azienda di destinazione finale. La ditta che effettua lo spostamento del legno cippato dovrà essere in possesso dell'autorizzazione al rilascio del passaporto delle piante a cura del SFR.

13.4.4. FASE 4 - FORNITURA E POSA A DIMORA VEGETALI NEI NUOVI IMPIANTI

Le opere di riqualificazione sono previste in aree pubbliche individuate per ogni lotto nelle pertinenti tavole cartografiche o mappe allegate ai progetti dell'appalto con specie vegetali non ospiti di ALB e autoctone riportate nelle tabelle 6, 7 e 8.

Tabella 6. Provincia Ancona. Lotto 1. Aree, specie vegetali e quantità per nuovi impianti.

Rif. cart./ mappa progetto	Comune	Località	Coordinate geografiche (s.r. WGS 84)	Specie vegetale	Quantità (n.)
Area Ostra	Ostra	Fornace	43°37'15.48" N 13° 8'53.31"E	Roverella	80
				Leccio	80
				Albero di Giuda	70
				Corbezzolo	100
Area Senigallia	Senigallia	Cesanella	43°44'36.65" N 13°10'37.46"E	Roverella	35
				Leccio	35
				Corbezzolo	50
Area Ripe	Trecastelli	Ripe	43°40'16.83" N 13° 6'7.06"E	Roverella	30
				Leccio	30
				Corbezzolo	70
Area Ostra Vetere	Ostra Vetere	Stadio	43°36'19.88" N 13° 3'44.78"E	Roverella	100
				Leccio	100
				Albero di Giuda	130
				Corbezzolo	100

Tabella 7. Provincia Fermo (Fermo Est) Lotto 2. Aree, specie vegetali e quantità per nuovi impianti.

Rif. cartografia progetto	Comune	Prog. Area	Località	Coordinate geografiche (s.r. Gauss Boaga)	Specie vegetale	Quantità (n.)

Tavola 3°	Fermo	1-2-3-4	Stadio	E 2416743 N 4780280	Magnolia	6
					Lagerstroemia	12
					Leccio	6
		5-6	Campo sportivo	E 2417493 N 4780276 E 2417346 N4780485	Leccio	10
					Roverella	10
		7	Giardinetto viale Trento	E 2417167 N 4780480	Alloro	20
					Corbezzolo	20
					Lagerstroemia	10
					Roverella	10
		8	Cimitero aiuola laterale	E 417528 N 4780756	Alloro	20
					Corbezzolo	20
					Leccio	8
		9-10	Via Pompeiana	E 2416809 N 4778969 E 2416766 N4778938	Albero di Giuda	5
					Alloro	10
					Lagerstroemia	10
					Leccio	5
Tavola 3B	S. Elpidio a Mare	11	Via S Caterina	E 2414749 N 4785518	Alloro	15
					Corbezzolo	15
					Leccio	10
					Viburno	15
		12-13	Via Andrea Costa	E 2414095 N 4786593	Ginestre	40
					Leccio	5
					Roverella	5
					Viburno	40
		14	Campo sportivo	E 2414081 N 4787646	Ginestra	15
					Leccio	10
					Roverella	10
					Viburno	15
Tavola 3D	Rapagnano	15	Carco Gentili	E 2405773 N 4779723	Albero di Giuda	8
					Alloro	20
					Lagerstroemia	8
					Leccio	8
					Roverella	8
		16-17-18	Cimitero	E 2406635 N 4779542	Cipresso	12
					Viburno	80
		19	Area scolastica	E 2406680 N 4779476	Albero di Giuda	10
					Leccio	5
					Viburno	30
		20	Aiuola stadio	E 2406844 N 4779393	Albero di Giuda	20
					Alloro	25
					Corbezzolo	25
					Ginestra	26
					Leccio	20
					Viburno	25
Tavola 3C	Monte Urano	21	Area retrostante cimitero storico	E 2412378 N 4784714	Corbezzolo	20
					Ginestra	20
					Lagerstroemia	10
					Leccio	10
					Viburno	20
		22-23-24	Piazzale nuovo cimitero	E 2412435 N 4784758	Cipresso	10
					Corbezzolo	20

					Leccio	5
					Viburno	20

Tabella 8. Provincia Fermo (Fermo Ovest) Lotto 3. Aree, specie vegetali e quantità per nuovi impianti.

Comune	Località	Dimensioni area	Specie vegetale	Quantità (n.)
Montegiorgio	Area Viale ospedale	perimetro 695 m - area 4.950 mq	a) Leccio; b) Roverella; c) Corbezzolo: d) Albero di Giuda.	763
	Area Pincio di Montegiorgio	perimetro 350 m – area 3745 mq		
Monte Vidon Corrado	Area adiacente al campo polivalente comunale	n.d.		
Servigliano	Parco della Pace:	perimetro 261 m - area 1.685 mq		
	Area campo	perimetro 330 m – area 2.200 mq		

- Tutto il materiale florovivaistico (alberi, arbusti, ecc.), agrario (terra di coltivo, fertilizzanti, ammendanti, pali tutori, ecc.) e il materiale impiantistico (materiale per pacciamatura, ecc.) occorrente per lo svolgimento del servizio devono essere delle migliori qualità, senza difetti visibili o vizi anche occulti.
- Si intende che la provenienza sarà liberamente scelta dall'OE purché, a giudizio insindacabile della SA, i materiali siano riconosciuti accettabili.
- L’OE è obbligato a comunicare in tempo utile alla SA la provenienza di tutti i materiali previsti per il corrente appalto.
- L’OE dovrà sostituire a sua cura e spese, con altre rispondenti ai requisiti concordati, le eventuali partite non ritenute conformi e quindi inaccettabili.
- L'approvazione dei materiali consegnati sul posto non sarà tuttavia considerata come accettazione definitiva: la SA si riserva infatti la facoltà di rifiutare, in qualsiasi momento, quei materiali e quelle provviste che si siano, per qualsiasi causa, alterati dopo l'introduzione nel cantiere, nonché il diritto di farli analizzare a cura e spese dell’OE per accertare la loro corrispondenza con i requisiti specificati nei documenti di progetto e dalle norme vigenti.
- In ogni caso l’OE pur avendo ottenuto l'approvazione dei materiali, resta totalmente responsabile della buona riuscita delle opere.
- L’OE fornirà tutto il materiale (agrario, vegetale ed impiantistico) nelle quantità necessarie alla

realizzazione delle opere previste.

- Restano a carico dell'OE tutte le cure colturali fino al momento della verifica finale di conformità dell'impianto.

Le principali modalità operative da seguire per l'esecuzione del servizio per la fase 4, in termini qualitativi e quantitativi sono descritte nei paragrafi successivi.

Tutti i materiali (florovivaistico e agrario) da impiegare nel corrente appalto dovranno avere le caratteristiche di seguito descritte.

13.4.4.1. Criteri Ambientali minimi per la fornitura di materiale florovivaistico e prodotti fertilizzanti - Specifiche tecniche

Si intende per materiale florovivaistico tutte le specie vegetali (piante ad alto fusto e piante arbustive) necessarie per l'esecuzione delle opere a verde del corrente appalto, compresi i contenitori e gli imballaggi.

Per fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) sono considerati i prodotti, usati nelle specifiche operazioni di messa a dimora delle suddette piante, contenenti sostanze naturali (letami, residui cornei, e/o materiali minerali come sabbia silicea, materiali vulcanici, cabasite, ecc.) e materiali vegetali di recupero che non causano accertati rischi per animali domestici e potenziali rischi per la salute.

In questo ambito si applicano i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per la fornitura di prodotti per la gestione del verde pubblico (materiale florovivaistico e prodotti fertilizzanti), emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto del 10 marzo 2020 (G,U,R,I, n. 90 del 4 aprile 2020).

Caratteristiche del materiale florovivaistico

Nel rispetto dei CAM le specie vegetali che compongono il materiale florovivaistico:

- sono accompagnate da documentazione in cui è indicata con precisione l'origine;
- appartengono preferibilmente alle liste delle specie della flora italiana riconosciute dalla comunità scientifica e sono coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d'impianto, garantendo la loro adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo, con conseguenti vantaggi sia sul piano della riuscita dell'intervento (ecologica, paesaggistica, funzionale) che della sua gestione nel breve, medio e lungo periodo;
- devono essere omogenee per caratteri genetici e morfologici e devono essere conformi alle esigenze del progetto secondo quanto specificato nei documenti di gara;
- sono coltivate con tecniche di lotta integrata e utilizzando preferibilmente substrati contenenti sostanze come il compost di corteccia, fibre di cocco, fibre di legno, truciolato di legno, ecc.;
- sono state posizionate nei contenitori da almeno una stagione vegetativa e da non più di due anni;
- devono essere sane ed esenti da fitofagi o patogeni che potrebbero inficiarne la sopravvivenza o renderne più difficoltosa la gestione post-trapianto;
- provengono da luoghi di produzione registrati ai sensi del Regolamento UE 2016/2031 e del D. Lgs. 2 febbraio 2021 n. 19;
- devono essere provviste, singolarmente o per gruppi omogenei, di etichettatura con cartellini di

materiale resistente alle intemperie sui quali siano state riportate, in modo leggibile e indelebile, le indicazioni ai sensi del Regolamento UE 2016/2031 e del D. Lgs. 2 febbraio 2021 n. 19 (passaporto delle piante), fatte salve le eccezioni previste, nonché la denominazione botanica (genere, specie, varietà, cultivar).

- ogni pianta presenta caratteristiche qualitative tali da garantirne l'attecchimento specifico per:

➢ **Piante ad alto fusto**

i. Apparato radicale

Deve presentarsi ben ramificato e accestito, composto di radici primarie, secondarie e di un abbondante capillizio assorbente.

Le piante devono avere subito almeno 3 trapianti, l'ultimo da non più di 2 anni.

L'apparato radicale, inoltre, deve essere:

- privo di radici spiralizzate;
- privo di radici recise di diametro superiore a cm 1,5.

ii. Zolla

- Deve essere proporzionata alle dimensioni della pianta, di una larghezza non inferiore a 2,5 ÷ 3 volte la circonferenza del tronco misurata a un metro da terra, profonda almeno 2/3 della larghezza.
- Deve essere ben radicata, tenuta compatta e salda dalle radici stesse. Il substrato del pane di terra deve presentare una tessitura equilibrata, tendenzialmente sciolta.
- Il confezionamento della zolla (in juta o altro) deve essere facilmente asportabile per agevolare le operazioni di ispezione. Al momento della messa a dimora deve essere completamente rimosso in ogni sua parte.

iii. Fusto

- Deve essere diritto dalla base all'apice, privo di deformazioni, callosità e capitozzature.
- Altezza e portamento devono essere coerenti alla specie ed alla funzione d'uso (requisiti progettuali);
- Adeguato rapporto tra diametro e altezza della pianta.

Deve inoltre presentare le seguenti caratteristiche:

- assenza di riprese vegetative "a pipa" che ne discostino la linea da quella dell'asse centrale;
- assenza di lesioni o ferite di lavorazione, trasporto, imballaggio;
- integrità del colletto basale;
- assenza di ampie cicatrizzazioni per tagli tardivi di formazione della chioma.

iv. Chioma

- Deve essere ben conformata ed avere il portamento tipico della specie.
- La parte ramificata del fusto deve essere proporzionata alle dimensioni del tronco e conforme ai requisiti progettuali. Deve presentare un unico asse d'accrescimento o "leader" (dominanza apicale).
- Le ramificazioni primarie devono essere sane e forti, devono avere una buona densità e una

distribuzione omogenea sul tronco, sia verticale che nei 360° dello sviluppo orizzontale della chioma.

- Il punto di inserzione dei primi rami dovrà essere posto ad un'altezza di almeno 3 m da terra.
- Devono essere assenti rami sottili e deboli. Ogni singola branca deve presentare una regolare disposizione e dimensione dei rami che la compongono (non sono accettabili "forcelle", "mazzetti" e "succhioni").
- L'apice non deve manifestare dominanza sproporzionata rispetto alle ramificazioni laterali. Devono inoltre essere assenti punti deboli, come rami codominanti o corteccia inclusa.
- Le piante innestate non devono presentare ricacci dal portinnesto.

Non sono ammessi i seguenti difetti:

- alberi filati (rapporto scorretto tra altezza della pianta e diametro del tronco);
- chioma eccessivamente rada;
- sviluppo asimmetrico;
- presenza di vuoti laterali per ombreggiamento o fittezza di coltivazione;
- ricacci "a pipa" (evidente ripresa laterale del fusto);
- fusto storto;
- rami codominanti (presenza di due o più assi di accrescimento con o senza corteccia inclusa);
- astoni filati (eccessiva dominanza della freccia);
- doppia punta (vetta del fusto a forcella);
- prevalenze laterali (sviluppo eccessivo dei rami laterali);
- succhioni (sviluppo eccessivo dei rami dell'anno);
- mazzetti (ricacci abbondanti da tagli di spuntatura);
- capitozzature, deformazioni, lesioni o ferite, cicatrizzazioni eccessive per tagli tardivi;
- zolla incoerente e/o di dimensioni insufficienti

➢ **Piante a portamento cespuglioso**

Arbusti e cespugli, qualunque siano le loro caratteristiche specifiche (a foglia caduca, sempreverdi, piante da siepe) non devono mai avere portamento "filato", l'altezza della chioma deve essere proporzionata al suo diametro e a quello del fusto.

Per quanto riguarda l'apparato radicale, valgono le prescrizioni specificate a proposito degli alberi.

Riguardo alle altre caratteristiche qualitative, per le piante a portamento cespuglioso si intende:

- specie e rispondenza genetica: genere, specie, cultivar ecc.;
- forma d'allevamento: a cespuglio, piramide, alberello, palloncino ecc.;
- altezza sopra il terreno e numero minimo di ramificazioni: densamente ramificate sino dalla base, a 2-4 fusti ramificati sino dalla base, ecc.;
- preparazione: a radice nuda, in zolla, in vaso.

<u>Disposizioni per la verifica di corrispondenza della fornitura di materiale florovivaistico</u>

1. La fornitura deve essere accompagnata da breve relazione tecnica contenente:
    - nome e ragione sociale del produttore e origine delle specie vegetali costituenti la fornitura;
    - i metodi di coltivazione, le lavorazioni colturali (numero dei trapianti, data ultimo trapianto, spaziatura dei soggetti in vivaio, data di espianto);
    - l'attestazione che le specie vegetali della fornitura sono state posizionate nei contenitori da almeno una stagione vegetativa e da non più di due anni;
    - tipo di materiali rinnovabili e sostenibili utilizzati;
    - attestazione supportata dalla scheda tecnica dei prodotti ove sia registrata la rispondenza della fornitura al principio di autoctonia e agli standard di qualità previsti dai riferimenti tecnici contenuti in studi, database o guide tecniche riconosciuti a livello nazionale.

Contenitori ed imballaggi del materiale florovivaistico

I contenitori e gli imballaggi se in plastica devono avere un contenuto minimo di riciclato del 30%. Devono essere riutilizzati, ovvero restituiti al fornitore a fine uso e devono essere riciclabili. Se realizzati in altri materiali, devono essere biodegradabili qualora destinati a permanere con la pianta nel terreno oppure compostabili ed avviati a processo di compostaggio a fine vita.

Disposizioni per la verifica di corrispondenza dei contenitori ed imballaggi per la fornitura materiale florovivaistico

Dichiarazione di impegno da parte del rappresentante legale dell'OE a riutilizzare i contenitori e gli imballaggi in plastica e schede tecniche degli stessi in cui sono specificate le caratteristiche riportate nel criterio.

Clausole contrattuali

Qualità del materiale

L'OE, al momento della consegna della merce, deve effettuare dei controlli alla presenza della SA sullo stato fitosanitario delle piante compresa l'assenza di alterazioni di qualsiasi natura che possano compromettere il regolare sviluppo vegetativo e il portamento tipico della specie e sulla rispondenza delle principali caratteristiche morfologiche (forma, portamento e dimensioni) tipiche della specie agli standard di qualità previsti dai riferimenti tecnici contenuti in studi database o guide tecniche riconosciuti a livello nazionale.

Disposizioni per la verifica della qualità della fornitura del materiale florovivaistico

1. L'OE dovrà far pervenire alla SA, con almeno 48 ore di anticipo, comunicazione scritta della data nella quale le piante verranno consegnate nel cantiere.
2. Prima della messa a dimora tutte le piante potranno essere visionate dalla SA per accertarne la rispondenza ai requisiti indicati.
3. Le ispezioni riguardano nel dettaglio i seguenti aspetti:
    - zolla e apparato radicale;
    - morfologia e proporzioni della chioma;
    - difetti strutturali;

- lesioni e/o alterazioni di natura parassitaria;
- rispondenza ai requisiti tecnico-progettuali (rispondenza varietale, diametro del tronco, altezza dell'impalcatura, ecc.).

4. La fornitura deve:
    - Provenire da luoghi di produzione registrati ai sensi del Regolamento UE 2016/2031 e del D. Lgs. 2 febbraio 2021 n. 19;
    - essere provvista, singolarmente o per gruppi omogenei, di etichettatura con cartellini di materiale resistente alle intemperie sui quali siano state riportate, in modo leggibile e indelebile, le indicazioni ai sensi del Regolamento UE 2016/2031 e del D. Lgs. 2 febbraio 2021 n. 19 (passaporto delle piante), fatte salve le eccezioni previste, nonché la denominazione botanica (genere, specie, varietà, cultivar).

Garanzia di attecchimento

L'OE deve dare garanzia all'Amministrazione sul 100% di piante sane e ben sviluppate fino alla data in cui la verifica finale di conformità assume carattere definitivo secondo quanto previsto dal Codice (due anni dalla data di emissione dell'atto di verifica conformità).

Disposizioni per la verifica di attecchimento

1. L'OE deve dare garanzia all'Amministrazione dell'avvenuto attecchimento emettendo una certificazione di garanzia sottoscritta dal legale rappresentante sul 100% della fornitura di piante sane e ben sviluppate fino al momento in cui la verifica di conformità assume carattere definitivo (due anni dalla data di emissione dell'atto di verifica conformità).
2. Durante il suddetto termine l'OE deve garantire il mantenimento dell'intervento provvedendo, se del caso, alla sostituzione a sue spese di piante morte o morenti, rilevate da verbale di attecchimento redatto dal DEC all'inizio di ogni stagione vegetativa, a causa di fattori imputabili a vizi al momento della messa a dimora.

Caratteristiche dei prodotti fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)

I fertilizzanti utilizzati rispondono alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 «Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti» e successive modificazioni ed integrazioni, contengono sostanze naturali (letami, residui cornei e/o materiali minerali come sabbia silicea, materiali vulcanici, cabasite, ecc.) e materiali vegetali di recupero che non causano accertati rischi per animali domestici e potenziali rischi per la salute.

Per ammendanti si intendono quelle sostanze in grado di modificare, migliorandole, le caratteristiche fisiche del terreno. Gli ammendanti sono ammendanti compostati misti o verdi e rispondono alle caratteristiche previste dal suddetto decreto legislativo. È proibito l'utilizzo di ammendanti non rinnovabili (torbe).

Sono presunti conformi gli ammendanti muniti del marchio in corso di validità rilasciato dal Consorzio italiano compostatori CIC o di altri marchi equivalenti.

Per correttivi si intendono quei prodotti chimici, minerali, organici o biologici capaci di modificare le caratteristiche chimiche del terreno che rispondono ai dettami del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75.
l'Amministrazione, nel corso della somministrazione dei prodotti, si riserva di richiedere verifiche di parte terza, condotte da laboratori in possesso degli idonei accreditamenti sulla base delle normi vigenti.
La SA si riserva il diritto di indicare con maggior precisione, scegliendoli di volta in volta in base a valutazioni tecniche e alle condizioni delle piante durante la messa a dimora, quale tipo di prodotto dovrà essere usato.
Tutti i prodotti devono essere forniti preferibilmente negli involucri originali secondo la normativa vigenti, fatta esclusione per i letami, deve comunque esserne dichiarata la provenienza, la composizione e il campo di azione.

Disposizioni per la verifica della fornitura dei prodotti fertilizzanti, ammendanti

l'OE presenta l'elenco degli ingredienti naturali contenuti nel prodotto fertilizzante e la documentazione che attesti l'assenza di ricina attiva.

13.4.4.2. Materiale agrario

Per materiale agrario si intende tutto il materiale usato nelle specifiche operazioni agrarie e forestali di vivaismo e giardinaggio (terreni e substrati di coltivazione, prodotti fitosanitari, tutori, ecc.), necessario alla corretta esecuzione del servizio in oggetto.

Terra di coltivo riportata

L'OE prima di effettuare il riporto della terra di coltivo dovrà accertarne la qualità per sottoporla all'approvazione della SA.
Se necessario, l'OE dovrà disporre a proprie spese l'esecuzione delle analisi di laboratorio, per ogni tipo di suolo. Le analisi dovranno essere eseguite, secondo i metodi ed i parametri normalizzati di analisi del suolo, pubblicati dalla Società Italiana di Scienza del Suolo (S.I.S.S.).
La terra di coltivo (buon terreno agrario) riportata dovrà essere priva di pietre, rami, radici e loro parti, che possano ostacolare le lavorazioni agronomiche del terreno dopo la posa in opera.
Per buon terreno agrario si intende quello che presenta le seguenti caratteristiche:

- scheletro (particelle > 2 mm.) < 5%;
- limo < 40%;
- rapporto argilla/sabbia 1: 2,5÷3;
- PH compreso fra 5,5÷7;
- rapporto C/N compreso fra 5÷15;
- sostanza organica (peso secco) > 1.5%.

La terra di coltivo dovrà essere priva di agenti patogeni, di semi infestanti e di sostanze tossiche per le piante, per gli animali domestici e per l'uomo.

Pali di sostegno, ancoraggi e legature

I pali di sostegno (tutori) devono essere adeguati in diametro ed altezza alle dimensioni degli alberi e degli arbusti da ancorare. Dovranno essere di legno di conifera o in legno di castagno impregnato in autoclave con sostanze imputrescibili e non tossiche secondo le normative vigenti, torniti e appuntiti ad una estremità.
Analoghe caratteristiche di imputrescibilità e di non tossicità dovranno avere anche i picchetti di legno per l'eventuale bloccaggio a terra dei tutori ed ogni legname da usarsi nelle lavorazioni.
Qualora si dovessero presentare problemi di natura particolare (mancanza di spazio, esigenze estetiche, ecc.) i pali di sostegno, potranno essere sostituiti con ancoraggi in corda di acciaio muniti di tendifilo.
Le legature dovranno rendere solidali le piante ai pali di sostegno e agli ancoraggi, pur consentendone l'eventuale assestamento; al fine di non provocare strozzature al tronco, dovranno essere realizzate di adatto materiale (corde intrecciate in fibra di juta, cinture di gomma, nastri di plastica, ecc.); mai filo di ferro o altro materiale inestensibile.

13.4.4.3. Trasporto e deposito delle piante

L'OE dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie affinché le piante arrivino sul luogo di piantagione nelle migliori condizioni possibili, curando che il trasferimento venga effettuato con mezzi, protezioni e modalità di carico e scarico atti a preservarle da danni ai rami e alla corteccia o dal disseccamento. Durante il trasporto le zolle non devono frantumarsi né essiccarsi.
Giunte a destinazione, tutte le piante dovranno essere trattate in modo da evitare loro ogni tipo di danno.
L'OE curerà che le zolle delle piante che non possono essere messe a dimora immediatamente non subiscano surriscaldamento o disidratazione. Le piante saranno pertanto sistemate in un luogo all'ombra e le zolle saranno tenute costantemente al giusto tenore di umidità.
Nel caso in cui le piante non possano venire impiegate per un periodo piuttosto lungo, saranno sistemate in posizione obliqua in fosse o trincee predisposte allo scopo e ricoperte con terra sciolta o sabbia.

13.4.4.4. Messa a dimora di alberi e arbusti

La lavorazione consiste nella messa a dimora di alberi o arbusti in sostituzione degli esemplari abbattuti.

13.4.4.5. Preparazione delle buche

Le buche devono essere preparate in modo che larghezza e profondità siano almeno una volta e mezzo le dimensioni della zolla. La profondità verrà successivamente regolata, mediante l'aggiunta di terreno sciolto sul fondo, in modo che il colletto della pianta, una volta assestatosi il terreno, si trovi perfettamente a livello della superficie del terreno, ne sotto ne sopra.
Usando trivelle è opportuno evitare il compattamento delle pareti delle buche.
Per evitare l'impermeabilizzazione delle buche le operazioni di scavo dovranno essere sempre eseguite con terreno asciutto.
In presenza di condizioni che inducano ristagno d'acqua si deve predisporre un idoneo sistema di drenaggio per evitare la permanenza dell'acqua all'interno della buca.
Il drenaggio sarà ottenuto rompendo gli strati impermeabili e sistemando sul fondo della buca uno strato sufficiente di materiale inerte quale ghiaia o argilla espansa ricoperto con geotessile filtrante.

13.4.4.6. Modalità di trapianto

Prima di posizionare la pianta nella buca è assolutamente necessario rimuovere dalla zolla ogni involucro protettivo di confezionamento (juta, rete metallica, filo cotto film plastici, legature d'ogni tipo).

L'operazione di riempimento deve essere eseguita con gradualità in modo da non lasciare sacche d'aria. La superficie del terreno attorno alla pianta deve essere modellata a conca per favorire la ritenzione dell'acqua d'irrigazione.

Al termine del servizio di piantagione è necessario irrigare le piante con una quantità sufficiente d'acqua (da 25 a 30 litri a pianta). L'irrigazione di soccorso proseguirà per i cinque anni successivi alla messa a dimora (vedi cap. 4.12)

All'atto della piantagione le piante non devono essere potate salvo l'eliminazione di eventuali parti danneggiate all'atto della piantagione.

13.4.4.7. Ancoraggio

Le piante ad alto fusto vanno ancorate in modo stabile con pali di sostegno tondi in legno di conifera o di castagno impregnato in autoclave. In funzione delle dimensioni delle piante da ancorare, vanno piantati verticalmente nel terreno dai 2 ai 4 pali per pianta, disposti perimetralmente alla zolla ed equidistanti tra loro. I tutori devono essere posizionati senza danneggiare la zolla. Se i pali sono in numero superiore a due per pianta, devono essere incastellati tra loro da traversi fissati alla sommità. Le legature, in corda di fibra naturale (fibra di juta) o in altro materiale indicato dalla SA vanno fissate al tronco lasciando i 2/3 superiori della chioma liberi di piegarsi sotto la spinta del vento. Le legature devono prevedere un idoneo sistema di protezione (guaina) del fusto da abrasioni o strangolamento della corteccia. In situazioni particolari (mancanza di spazio, esigenze estetiche, ecc.) i pali di sostegno, potranno essere sostituiti con il fissaggio della zolla radicale mediante corde in acciaio munite di tendifilo.

L'OE dovrà inoltre eseguire le necessarie verifiche degli ancoraggi, aggiustare e rinnovare le legature quando necessario durante il periodo di durata del servizio e il successivo periodo di garanzia e, se necessario, ripristinare la verticalità delle alberature.

13.4.4.8. Substrato e concimazione d'impianto

Durante la posa a dimora delle piante non deve essere eseguita alcuna concimazione, operazione da rinviare alle successive cure colturali di manutenzione. Al terreno di riempimento della buca deve invece essere aggiunto e miscelato, in proporzione del 10% circa, materiale costituito da lapillo vulcanico (tipo *Lavalit o Lavater).* Nella preparazione del terreno di riempimento può essere usato anche letame (stallatico) maturo.

In presenza di condizioni di "stanchezza del terreno" o nel caso di constatazione di indizi riferibili a organismi nocivi alle piante tutto il terreno della buca deve essere sostituito.

13.4.4.9. Rimozione delle ceppaie

a) Nelle aree verdi con stretta vicinanza degli alberi e la presenza di connessioni radicali, l'eventuale rimozione del ceppo radicale deve avvenire in modo da evitare qualsiasi danno alle radici delle piante adiacenti che dovranno, eventualmente rimanere in loco.

Si devono pertanto utilizzare macchine *levaceppi a trivellazione*, effettuando, se necessario, ripetute trivellazioni per rimuovere la maggior parte delle radici presenti e parte del terreno circostante.

b) Nel reimpianto, la buca di estrazione della ceppaia deve misurare approssimativamente mc. 1,5-2,0.

II successivo riempimento della buca deve essere eseguito con terreno di coltivo ricco di sostanza organica, di medio impasto con un rapporto argilla/sabbia = 1: 2,5÷3,0.

Se non rispondente alle suddette caratteristiche granulometriche deve essere corretto con l'aggiunta di sabbia in proporzione adeguata.

13.4.4.10. Pacciamatura

Eseguita la messa a dimora delle piante ad alto fusto, laddove sia previsto dal progetto degli interventi, si eseguirà il posizionamento dei dischi pacciamanti biodegradabili, che dovranno avvolgere il colletto della pianta e fatti aderire bene al terreno.

Per la realizzazione degli arbusteti lungo le scarpate, il telo pacciamante verrà steso dopo aver aperto le buche e concimato il terreno, e fissato in terra in più punti con gli appositi picchetti.

Si dovrà poi eseguire un taglio a croce in corrispondenza di ciascuna buca per eseguire la messa a dimora. Piantato l'arbusto il telo pacciamante verrà accostato al colletto della pianta.

14. SOSPENSIONI –RIPRESA DEL SERVIZIO E RISERVE

a) In ottemperanza all'art 121 del Codice, il DEC può disporre la sospensione, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, il servizio in corso di esecuzione nel caso intervengano circostanze speciali (cause di forza maggiore, condizioni climatologiche oggettivamente eccezionali) che impediscano temporaneamente la prosecuzione degli interventi a regola d'arte che non fossero prevedibili al momento della stipula del contratto.

   Tra le situazioni speciali si annovera anche la necessità, al momento non prevedibile, di ricorrere alla elaborazione di nuovi dati di accertamento di formazioni vegetali infestate dall'organismo nocivo e/o per la redazione di perizie di variante progettuale.

b) Il RUP può disporre la sospensione del servizio per cause di pubblico interesse o particolare necessità ai sensi dell'art. 121 del Codice.

c) La sospensione opera dalla data di redazione del verbale a cura del DEC accettato dal RUP o dall'ordine eventualmente emanato direttamente dallo stesso RUP nei casi di competenza.

d) Non appena siano venute a cessare le cause della sospensione, il DEC lo comunica al RUP affinché quest'ultimo disponga la ripresa delle prestazioni e indichi il nuovo termine contrattuale;

   il DEC procede alla redazione del verbale di ripresa che deve essere sottoscritto anche dall'OE e deve riportare il nuovo termine contrattuale indicato dal RUP.

e) Le riserve sono iscritte a pena di decadenza, ai sensi dell'art. 7 All.II.14 del Codice, sul primo atto dell'appalto idoneo a riceverle, successivo all'insorgenza o alla cessazione del fatto che ha determinato il pregiudizio dell'esecutore. In ogni caso, sempre a pena di decadenza, le riserve sono iscritte anche nel registro di contabilità all'atto della firma immediatamente successiva al verificarsi o al cessare del

fatto pregiudizievole. Le riserve non espressamente confermate sul conto finale si intendono abbandonate.

15. MODALITÀ DI ESECUZIONE E NORME DI MISURAZIONE DEL SERVIZIO

Per garantire il corretto e puntuale svolgimento delle prestazioni oggetto del servizio, l'OE dovrà dotarsi di risorse di personale, mezzi, strumenti e attrezzature, con qualifiche e caratteristiche minime, idonee al servizio da svolgere, che devono essere mantenute per tutta la durata del contratto.

15.1. Personale e requisiti tecnico/ professionali, mezzi e attrezzature per organizzazione minima di "cantiere tipo"

Per garantire il corretto e puntuale svolgimento delle prestazioni oggetto del Servizio, l'IE deve dotarsi di risorse di personale, mezzi, strumenti e attrezzature con qualifiche e caratteristiche, idonee al Servizio da svolgere, che devono essere mantenute per tutta la durata del contratto.

In particolare:

15.1.1. Dotazione minima di personale tecnico-professionale:

- n. 1 unità di personale con requisito di iscrizione ad Ordini/Collegi professionali nel settore agrario-forestale.

15.1.2. Dotazione minima di personale per allestimento "cantiere tipo" di abbattimento, carico - trasporto del legname:

a) n. 2 addetti di cui almeno uno con:
   - qualifica di operatore/istruttore forestale

   o

   - in possesso di certificazione European Tree Worker (ETW)
   - attestazione per la conduzione di Piattaforme Lavoro Elevabili (PLE) in caso di utilizzo;

b) n. 1 addetto alla conduzione di mezzi.

15.1.3. Dotazione minima mezzi e attrezzature per allestimento "cantiere tipo" abbattimenti, carico e trasporto:

- motoseghe con lame di lunghezze idonee in relazione alle dimensioni delle piante da abbattere e del materiale da tagliare per le fasi di abbattimento, sramatura e depezzatura;
- qualora necessario, piattaforma con cestello idonea per le situazioni in cui le piante debbano essere depezzate in piedi o controllate nella caduta;
- funi e paranco per la regolazione della caduta delle piante.
- trattore con rimorchio per esbosco qualora necessario;
- autocarro provvisto di cassone ribaltabile e di caricatore per legno (pinza forestale);
- teli per copertura cassone autocarro qualora ne fosse sprovvisto;
- attrezzatura per la delimitazione e per la segnalazione del cantiere di operazione.

15.1.4. Dotazione minima di personale per allestimento "cantiere tipo" trattamento adeguato legname di risulta (cippatura):

- n. 2 addetti alla conduzione di macchine operatrici

o

- n. 1 addetto nel caso di macchina operatrice di cippatura con sistema di carico autonomo.

15.1.5. Dotazione minima mezzi e attrezzature per allestimento "cantiere tipo" per il trattamento adeguato del legname di risulta (cippatura):

- escavatore semovente (terna) a telaio rigido e quattro ruote motrici gommate completo di attrezzatura posteriore con pinza per carico su cippatrice e anteriore con benna per movimentazione materiale

o

altri strumenti necessari al carico del materiale legnoso nella macchina cippatrice ovvero per movimentazione materiale legnoso dopo cippatura;

- cippatrice professionale a tamburo per la triturazione di tronchi fino a 600 mm di diametro e con vagli di piccole dimensioni per legno cippato non superiore ai 25 mm in larghezza e in spessore;
- attrezzatura spaccatronchi per il taglio di tronchi di diametro maggiori di 600 mm;
- attrezzatura per la delimitazione e per la segnalazione del cantiere di operazione qualora necessari.

15.1.6. Dotazione informatica minima (hardware e software)

- n. 1 unità hardware con software idoneo alla gestione di cartografia digitale, all'allestimento e alla gestione del "cantiere tipo".

Per il cantiere di impianto si può far riferimento alle dotazioni minime di personale, mezzi e attrezzature previste per i "cantieri tipo" e alla dotazione informatica minima.

15.2. REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI

Al fine del controllo sullo stato di avanzamento dei servizi e la verifica del rispetto del cronoprogramma, l'OE deve provvedere:

a) all'aggiornamento giornaliero dei dati relativi agli abbattimenti effettuati e alla quantità di legname consegnato presso la piattaforma di cippatura;
b) al termine di ogni settimana l'OE dovrà inviare il report delle attività lavorative eseguite al DEC.
In particolare, dovrà fornire dati aggiornati in formato .shp di tutti gli abbattimenti effettuati dall'inizio delle operazioni e un file excel dove sia riportato l'elenco degli abbattimenti effettuati (con i relativi codici identificativi degli elementi isolati/filari/aree così come individuati dal SFR), nonché i quantitativi di legname consegnati in piattaforma, con data di consegna e relativi pesi di ogni carico e il riferimento alla zona di provenienza del materiale.

c) l'OE dovrà comunicare con congruo anticipo (almeno cinque giorni prima) al DEC la data presunta per la cippatura e il trasporto del legname dopo trattamento adeguato, al fine di consentire il controllo del materiale in uscita da parte del SFR e dare informazione ad altri Servizi Fitosanitari Regionali, eventualmente interessati, dell'arrivo di materiale proveniente da interventi fitosanitari.

16. MANUTENZIONE DEGLI INTERVENTI ESEGUITI – VERIFICA DI CONFORMITÀ

a) Entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta ultimazione del servizio, salvo diverso termine previsto nel contratto, è avviata la fase di verifica di conformità da parte di una commissione, composta da uno a tre verificatori, nominata dalla SA secondo quanto disposto dall'All. II.14 del Codice, con accertamento in contraddittorio che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni contrattuali e delle condizioni offerte in sede di aggiudicazione.

   Gli esiti della verifica devono risultare da apposito verbale sottoscritto dalle parti dopo le opportune verifiche.

b) Il certificato di verifica di conformità è trasmesso al RUP che a sua volta lo invia all'OE per la sottoscrizione ferma restando per quest'ultimo la possibilità, in sede di sottoscrizione, di formulare eventuali contestazioni in ordine alle operazioni di verifica di conformità.

c) L'OE, durante lo svolgimento della verifica di conformità, mette a disposizione mette a disposizione, a propria cura e spese, mezzi e manodopera necessari per gli accertamenti, le prove ed i conseguenti ripristini che il soggetto verificatore dovesse ritenere necessari al fine di accertare la buona esecuzione del servizio e la rispondenza alle prescrizioni di contratto, nonché per controllare le misure e qualità indicate nei documenti contabili.

   Nel caso in cui l'OE non fornisca collaborazione, il verificatore dispone che si provveda d'ufficio, deducendo la spesa dal residuo credito dell'OE.

d) Dalla data di ultimazione del servizio fino alla data di emanazione del verbale di verifica di conformità l'OE è tenuto a garantire la manutenzione degli interventi eseguiti ed eventuali ripristini di non conformità rilevate ovvero sostituzioni di materiale che risultassero necessarie.

   Qualora L'OE, destinatario di prescrizione del DEC, trascuri la manutenzione, l'Amministrazione ha diritto di far eseguire d'ufficio gli interventi supplementari necessari e l'importo delle spese viene trattenuto sulla somma costituente il residuo credito dell'OE.

17. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI- PAGAMENTI IN ACCONTO-CONTO FINALE-PAGAMENTO DEL SALDO

a) Ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 8, della legge n. 136 del 2010, l'OE, nonché i subappaltatori, devono comunicare alla SA gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, alle prestazioni pubbliche accesi presso banche o presso Poste italiane S.p.A., entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto oppure entro 7 (sette) giorni dalla loro accensione se successiva, comunicando altresì negli stessi termini le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad

operare sui predetti conti. L'obbligo di comunicazione è esteso anche alle modificazioni delle indicazioni fornite in precedenza. Tutti i movimenti finanziari relativi all'oggetto contrattuale dovranno essere effettuati con indicazione del CIG e del CUP ex art. 11 della L. 3/2003.

b) In caso di inosservanza, da parte dell'OE, delle norme e prescrizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro e negli accordi integrativi locali, nonché nelle leggi e nei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione ed assistenza dei lavoratori, l'Amministrazione, fermo restando la possibilità di valersi della garanzia definitiva come previsto dall'art. 117 del Codice e di valutare se procedere alla risoluzione del contratto, procederà in applicazione di quanto disposto dal art 11 co.6 del Codice. Analoga procedura verrà attivata nei confronti dell'OE qualora venga accertata un'inadempienza da parte dell'impresa subappaltatrice, in forza dei principi secondo cui l'OE deve farsi carico dell'osservanza, da parte del subappaltatore, di quanto previsto dal presente capitolato. Gli interventi di cui alle singole voci di elenco dei prezzi, sono ammessi al pagamento negli stati di avanzamento della prestazione di servizio qualora accettate dal DEC e ultimate a regola d'arte.

c) Fanno parte integrante del prezzo, tutte le documentazioni necessarie nel rispetto delle clausole contrattuali e delle leggi vigenti, anche se non espressamente indicate (certificazioni);

d) Ogni singolo intervento di cui all'elenco descrittivo dei prezzi unitari, è da ritenersi ultimato quando corredato di tutto quanto necessario per dare l'opera compiuta a regola d'arte compreso il rispetto delle norme sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, come pure il rispetto delle clausole contenute nei contratti collettivi di lavoro subordinato.

e) L'OE, all'atto della sottoscrizione del conto finale, non potrà iscrivere domande per oggetto od importo diverse da quelle formulate nel registro di contabilità durante lo svolgimento del servizio.

f) L'OE dovrà, inoltre, confermare le riserve già iscritte fino a quel momento negli atti contabili per le quali non siano intervenuti la transazione o l'accordo bonario.

g) Nel caso l'OE non firmi il conto finale entro il termine sopra indicato o se lo sottoscrive senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si intende da lui definitivamente accettato.

h) Il corrispettivo oltre IVA ai sensi di legge verrà erogato all'OE con le seguenti modalità:
   - 20% oltre IVA ai sensi di legge, a titolo di anticipo ai sensi dell'art. 125, comma 1 del Codice;
   - 40% a titolo di acconto previo rilascio dello Stato Avanzamento del servizio in oggetto;
   - 40%, a saldo, previa verifica di regolare esecuzione del servizio e regolarità contributiva;
   - emissione a cura della SA del mandato di pagamento, previa verifica della regolarità contributiva, entro 30 giorni dal ricevimento della fattura presentata a seguito dell'emissione del certificato di pagamento, fatta salva la sospensione del procedimento di pagamento qualora vengano riscontrate irregolarità sulla fattura.

In caso di ritardato pagamento si rinvia alla normativa vigente in materia.

L'eventuale ritardo nel pagamento delle fatture non può essere invocato come motivo valido per la risoluzione del contratto da parte dell'esecutore, il quale è tenuto comunque a continuare il servizio.

Il pagamento della rata di saldo è subordinato, ex art. 117 c. 9 del Codice, alla costituzione di una garanzia, come indicato al paragrafo 9 del presente capitolato, pari all'importo della medesima rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione della verifica di conformità e l'assunzione del carattere di definitività del medesimo atto.

18. RECESSO – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'Amministrazione ha il diritto di recedere in qualunque momento dal contratto, previo il pagamento della prestazione di servizio eseguita oltre al decimo dell'importo delle opere non eseguite, come stabilito dall'art. 123 del Codice.

L'esercizio del diritto di recesso sarà espletato formalmente dalla SA con comunicazione all'OE, con preavviso di almeno 20 giorni.

La risoluzione del contratto è disciplinata dall'art. 122 del Codice.

L'Amministrazione ha inoltre il diritto di risolvere il contratto per gravi inadempimenti, gravi irregolarità e gravi ritardi nell'esecuzione del servizio e nei seguenti casi:

- presenza in cantiere di persone non autorizzate;
- mancato rispetto delle norme di sicurezza nel cantiere;
- subappalto non autorizzato;
- quando la somma delle penali da ritardo applicate superi il 10% dell'importo contrattuale.